



Rassegna stampa della settimana dal 22 al 28 gennaio 2018

Europa

1

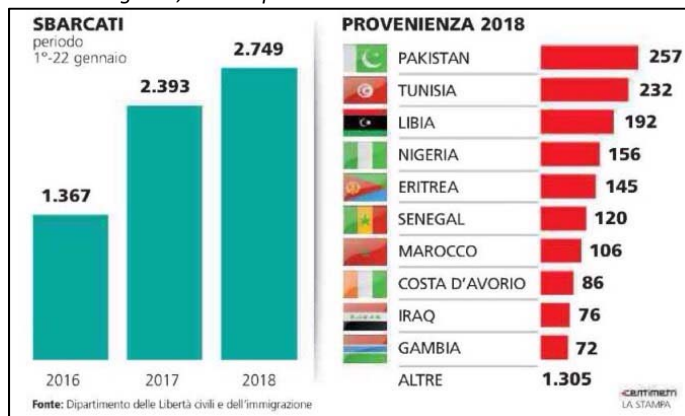
Tornano gli sbarchi ma cambiano le rotte. A gennaio + 15%

Stabili le partenze dalla Libia, crescono Tunisia e Turchia



Secondo i dati del Viminale, dall'inizio dell'anno sono sbarcati in Italia 2.749 migranti, il 14,88% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. 2.195 sono quelli che provengono dalla Libia; i restanti 749 vengono perlopiù da Turchia e Tunisia. La polizia ha già preso contatto con i colleghi della Turchia, chiedendo più attenzione. La Tunisia garantisce di avere fatto il possibile. E poi c'è la solita Libia. «È la conferma che le migrazioni non si fermano con azioni di contenimento» dice Stefano Argenziano, Medici senza Frontiere. Nelle statistiche italiane non ci sono nemmeno i «salvataggi» della Guardia costiera libica. Secondo i loro comunicati, almeno altri 1.393 migranti in queste prime tre settimane dell'anno sono stati recuperati e riportati indietro, negli infernali centri di detenzione.

Fonte: Fabio Albanese, Francesco Grignetti, la Stampa 23-GEN-2018



Accoglieremo pure chi scappa dal caldo

Lo ha messo nero su bianco l'Ue: i cambiamenti climatici sono causa di migrazione e dunque chi fugge da territori funestati da siccità e desertificazione ha diritto allo status di rifugiato. Una rivoluzione dell'accoglienza che rischia di diventare una bomba atomica per l'Europa, Italia in testa: entro il 2050 un miliardo di persone sarà in fuga.

Fonte: Alberto Giannoni, il Giornale 24-GEN-2018

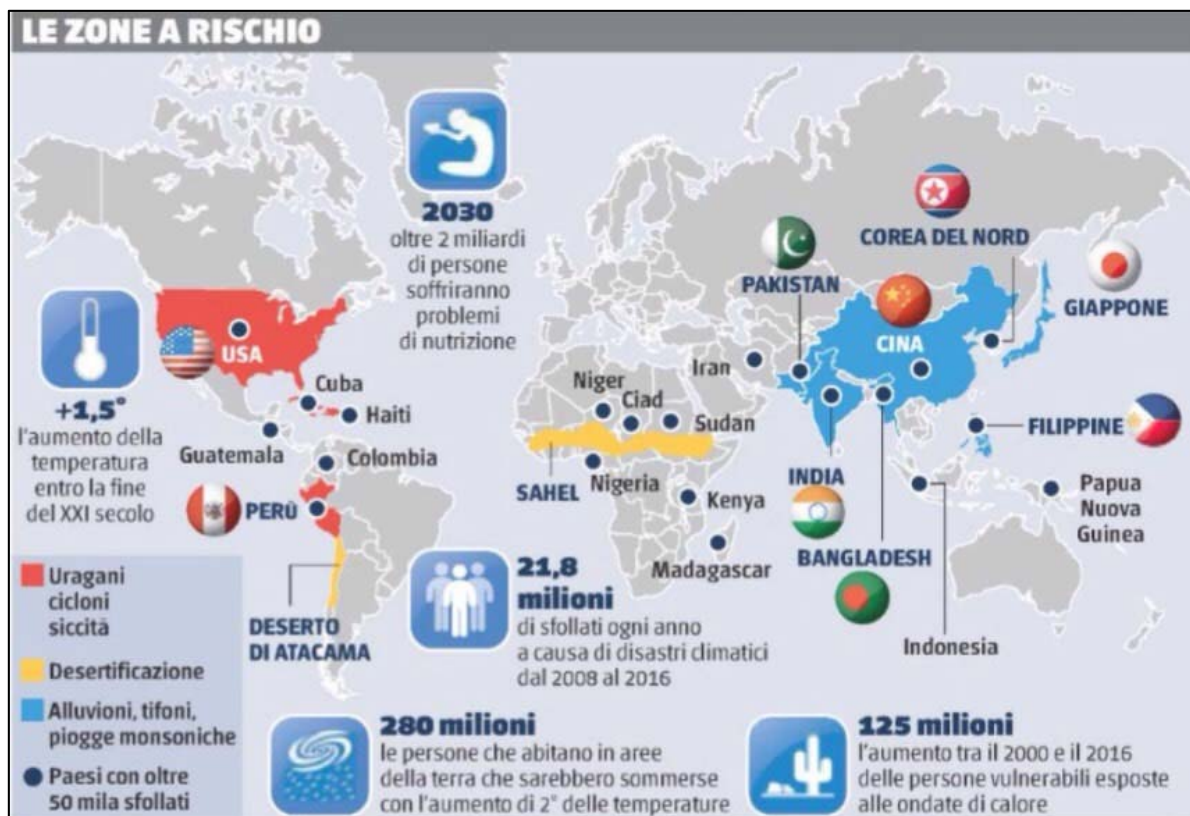
Così la Ue darà rifugio a un miliardo di disperati



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





«Oggi vi ammazziamo tutti». I migranti torturati in Libia e i video per chiedere il riscatto

Presi gli aguzzini. Le immagini erano finite sui social network



Foto e filmati tornano a denunciare platealmente gli orrori subiti in Libia dalle centinaia di migliaia di migranti in arrivo dall'Africa sub-sahariana con la speranza di giungere illegalmente in Europa. Le squadre della Rada, la milizia più importante al servizio del governo di unità nazionale a Tripoli, sono intervenute dopo che un video sulle torture subite dai migranti da una banda di trafficanti libici è finito sulle chat locali ed è diventato virale. «Terribile, ma vero. Sappiamo bene che i migranti vengono spesso rapiti e ricattati. E ciò avviene non nei campi di raccolta ufficiali organizzati dalle autorità libiche lungo la costa, ma piuttosto in quelli segreti delle milizie» ha raccontato il sindaco di Bani Walid, circa cento chilometri a sud della capitale, uno dei maggiori centri di raccolta e smistamento per le colonne di migranti in viaggio dal deserto prima di raggiungere la costa.

Fonte: Lorenzo Cremonesi, Corriere della sera 25-GEN-2018





fondazione franco verga

Città tedesca in rivolta contro i profughi: riesce a cacciarli

Cottbus, cittadina di 100mila abitanti all'estrema periferia est della Germania, è diventata famosa per i continui scontri tra cittadini e immigrati, quasi un simbolo del fallimento dell'integrazione voluta e imposta dal governo. Alla fine della settimana la gente è scesa in piazza, con cartelli sui quali era scritto «schnauze voli», cioè «stufi marci», chiedendo che gli immigrati siano trasferiti altrove o che almeno Berlino invii più polizia o addirittura l'esercito per pattugliare le strade. Per il momento Berlino ha promesso l'invio di 40 agenti e la sospensione del programma di distribuzione di immigrati nella zona.

Fonte: Carlo Nicolato, *Libero* 27-GEN-2018

3

I migranti studenti che salvano l'Africa

Oggi sono 2400 gli studenti camerunesi che studiano tra Torino; Milano; Genova; Bologna, Parma, Firenze, Roma. I camerunesi sono la comunità di studenti africani più numerosa nelle nostre università. Questi giovani scelgono settori strategici allo sviluppo della loro terra d'origine: ingegneri, economisti, medici, farmacisti, architetti, agronomi, tecnici di laboratorio. Non si tratta di privilegiati: dei ragazzi camerunesi che arrivano in Italia per studiare, solo uno su dieci proviene da famiglie benestanti. Terminato il percorso di studi, spesso tornano a casa mettendosi a disposizione del paese d'origine.

Fonte: Gabriele Martini, *la Stampa* 28-GEN-2018

**Ingegneri, medici e agronomi:
così i ragazzi del Camerun sono
una risorsa per sviluppo e
innovazione**

”





Italia

4

Gli immigrati che delinquono di più arrivano dal Gambia e dal Mali

Nel 2015 è aumentata l'incidenza degli stranieri stupratori: con 1.656 persone arrestate rappresentano oltre il 41 % del totale



marocchina sono anche le più rappresentate nella nostra penisola. Se si calcola il numero di crimini per individui si scopre che molti sono peggio di loro: i peggiori immigrati vengono dal piccolo Gambia; 743 reati ogni mille individui. Seguono i maliani con 213 delitti ogni mille persone. Medaglia di bronzo ai tunisini: 187 delitti ogni mille di loro, con "specializzazioni" in droga e furti.

Fonte: Fausto Carioti, *Libero* 22-GEN-2018

Nell'ultimo anno per il quale sono disponibili dati definitivi, il 2015, si sono contati 270.216 reati ad opera di immigrati e nel 22% dei casi gli autori sono cittadini romeni. Accanto figurano i marocchini (15% dei reati) e gli albanesi (10%). Ma questi numeri dicono poco, perché dopo quella italiana, le cittadinanze romena, albanese e

Piccoli, sempre aperti e bengalesi. I minimarket «lavatrici» perfette

Servono per garantire permessi ai connazionali e per spedire rimesse a casa. Il ruolo della camorra nei finanziamenti



criminalità organizzata che sfiora l'universo delle frutterie «bangla», che si rifornirebbero al Sud, dalla fetta di mercato ortofrutticolo campano controllata dalla camorra.

Fonte: Elena Barlozzari, *Lodovica Bulian*, *il Giornale* 24-GEN-2018

Secondo la Camera di Commercio, oltre 13mila minimarket sono gestiti da bengalesi. A fronte di tanto lavoro però i soldi non restano in Italia: solo nel 2015 sono stati inviati in Bangladesh 435,3 milioni, il 97% in più rispetto al 2010. Resta una zona cieca l'origine dei capitali. C'è l'ombra della

Sporcizia e degrado. «A Lampedusa hotspot come un carcere per i migranti»

È passato un anno dall'ultima volta che Mauro Palma è stato a Lampedusa. Ieri il Garante nazionale dei detenuti con competenza anche sugli hotspot è tornato sull'isola per una nuova visita-ispezione alla struttura dove sono trattenuti i migranti. «Non è cambiato nulla rispetto all'ultima volta» commenta sconsolato. Materassi a terra ovunque, anche nella mensa, e condizioni igieniche precarie. Una situazione che rischia di degenerare ulteriormente anche a causa dei tempi estremamente lunghi in cui i migranti vengono rinchiusi nella struttura: in media 12 giorni, che però possono diventare mesi. Una cosa alla quale il Garante fa particolare attenzione è non confondere le responsabilità. Un conto è l'operato del Viminale che non

La denuncia del Garante Mauro Palma. «A un anno di distanza non è cambiato niente: bagni turchi e materassi messi per terra»





fondazione franco verga

interviene per sanare una situazione di degrado, un altro è il lavoro di quanti operano all'interno della struttura lampedusana.

Fonte: Mauro Palma, *il Manifesto* 25-GEN-2018

Le «lacerazioni» del rabbino capo di Roma

Per Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma, in Italia arrivano troppi migranti musulmani, e «non rispettano i nostri diritti e valori». Le sue parole restano inquietanti, tanto più per la connessione che sembrano stabilire: l'immigrazione islamica causa una reazione di intolleranza, e prime vittime dell'intolleranza rischiano di essere gli ebrei. Recentemente il governo Netanyahu ha avviato un piano di espulsione massiccia di decine di migliaia di rifugiati eritrei e sudanesi, costretti a ritornare nei luoghi da cui erano fuggiti in cerca di libertà e di sicurezza. La scelta ha sollevato le proteste di organizzazioni ebraiche in Israele e nel mondo.

Fonte: Roberto Della Seta, *il Manifesto* 25-GEN-2018

Braccialetto ai migranti come ai carcerati

La Prefettura di Udine ha deciso di sperimentare il codice a barre conta-profughi attraverso l'uso di un braccialetto di plastica. L'idea è stata avanzata dal prefetto Vittorio Zappalorto. Il sistema di rilevazione elettronica permetterebbe di registrare entrate e uscite dei migranti dal centro di accoglienza. In tal modo, non solo si avrebbe la certezza che nel centro migranti non entrino più persone del consentito, ma si eviterebbe che i migranti usciti dalla struttura non vi facciano più ritorno e restino liberi di delinquere o di dileguarsi. Una misura efficiente destinata tuttavia a essere osteggiata da chi la considererà un tentativo di schedatura o di marchiatura del migrante.

Fonte: Gianluca Veneziani, *Libero* 25-GEN-2018

Cuneo, il racket dei trafficanti. “Passi in Francia per 400 euro”

Scoperta organizzazione criminale: sei arresti e due ricercati. Gli stranieri senza documenti venivano nascosti in automobili e treni



Il tariffario lo presentavano agli interessati già all'arrivo sulle coste italiane dall'Africa, dopo un lungo viaggio in mare su barche e gommoni. Bambini e ragazzi 250 euro, adulti 300, donne incinte 400. Almeno 1800, l'anno scorso, quelli che ce l'hanno fatta ad arrivare in Francia lungo la nuova rotta dall'Italia al cuore dell'Europa. E che

passa dal Cuneese, attraverso il valico internazionale del Colle della Maddalena. Oltre 200 sono stati fermati e affidati a centri di accoglienza straordinaria dai carabinieri, che hanno arrestato undici uomini dai 21 ai 35 anni perfettamente integrati in Italia. Intensificati i controlli stradali, il gruppo ha puntato sui treni, ammassando le persone nei vagoni tecnici o nei vani motori.

Fonte: Matteo Borgetto, *La Stampa* 26-GEN-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Le associazioni stroncano la proposta: sparata di destra

Un «centro di rimpatri per delinquenti». La proposta del sindaco di Bologna Merola, che al ministro Minniti ha offerto la propria città per l'apertura di un nuovo Centro per il rimpatrio dei migranti, non è passata inosservata. A bollare come «leghista» l'idea non c'è solo l'associazione Antigone, ma anche Yasmine Accardo della campagna *LasciateCIEntrare*. «Se dici che il Cie è disumano tutti sono contrari al Cie, se però dici che ci metti i delinquenti allora fai una sparata di destra, guadagni pure consensi, e soprattutto fai passare il concetto che i Cie possano essere utili. Non è così». Dice l'avvocato Guido Savio dell'Asgi, l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione. Infine, Patrizio Gonella di Antigone: «Le dichiarazioni come quella del sindaco di Bologna rischiano di alimentare il clima di paura e di odio che respiriamo oggi»

Fonte: G. St., il Manifesto 27-GEN-2018

Nel ghetto dove la vita brucia

A fuoco la baraccopoli degli schiavi di Rosarno: un morto



Un terribile incendio scoppiato alle due dell'altra notte ha distrutto gran parte della tendopoli/baraccopoli di San Ferdinando che ospita 2.300 migranti che lavorano nelle campagne della Piana di Gioia Tauro. Tra le fiamme è morta una donna, Becky Moses, 26 anni nigeriana, mentre altre due persone ustionate sono state ricoverate all'ospedale di Polistena e un'altra più grave al centro grandi ustionati di Catania. Polizia e carabinieri, intervenuti subito coi vigili del fuoco, sono convinti che le fiamme siano partite dall'interno dell'insediamento. Voci che girano insistentemente nella tendopoli raccontano di una lite a tarda sera tra un uomo del Gambia e una donna nigeriana. Dopo la lite sarebbe scoppiato il fuoco. Il prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, ha convocato un comitato per l'ordine e la sicurezza ed è scattato l'intervento della Protezione civile regionale che ha montato una tensostruttura con brandine e sacchi a pelo per 600 posti e una cucina da campo capace di 500 pasti.

Fonte: Antonio Maria Mira, Avvenire 28-GEN-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

